

Progressi in materia di clima ed energia fino al 2030

Secondo le stime dell'ultima relazione «Tendenze e proiezioni» dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) pubblicata prima di Natale, le emissioni di gas a effetto serra lo scorso anno sono diminuite del 2 % in tutta l'Unione europea, rispetto ai livelli del 2021. Tuttavia, nonostante i progressi compiuti in termini di riduzione delle emissioni, energie rinnovabili ed efficienza energetica, la relazione avverte che è urgente intensificare le azioni per raggiungere gli ambiziosi obiettivi dell'UE in materia di clima ed energia

Ora che è in vigore la maggior parte della legislazione dell'UE in materia di clima ed energia nell'ambito del pacchetto «**Pronti per il 55 %**», l'UE e i relativi Stati membri si stanno impegnando per raggiungere gli obiettivi, secondo la relazione **Trends and projections in Europe 2023** (Tendenze e proiezioni in Europa per il 2023) dell'**Agenzia europea dell'ambiente** (AEA), che illustra i progressi compiuti.

Le emissioni di gas a effetto serra hanno ripreso una **traiettoria discendente** dopo la risalita nel 2021, successiva alla pandemia di COVID-19; inoltre gli Stati membri hanno mostrato un livello di ambizione più elevato degli obiettivi di riduzione per il **2030** ed elaborato migliaia di politiche e misure nazionali per conseguire gli obiettivi in materia di clima ed energia. La relazione evidenzia alcuni

segnali incoraggianti di progresso, tuttavia sottolinea anche che occorrerà quanto meno **raddoppiare** gli sforzi per raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati per la fine di questo decennio.

L'UE ha ridotto le emissioni nette di **gas a effetto serra** (incluso anche quello nel settore del trasporto aereo internazionale), del **31 %** rispetto ai livelli del 1990, favorendo al contempo la crescita economica. Nel contesto dell'impennata dei prezzi del gas naturale, nel 2022 si è registrata una riduzione del **2 %** delle emissioni di gas a effetto serra, dovuta a sostanziali diminuzioni nei settori dell'edilizia e dell'industria, mentre si è assistito a un aumento delle emissioni derivanti dall'approvvigionamento **energetico** e dai **trasporti**.

Dalla relazione dell'AEA si evince che per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni entro il 2030, il ritmo delle riduzioni annuali delle emissioni di gas a effetto serra in Europa deve **più che raddoppiare** rispetto ai progressi annuali registrati a partire dal 2005. In particolare, sono necessarie **riduzioni più rapide** per le emissioni prodotte dal **trasporto** su strada, dall'**edilizia**, dall'**agricoltura**, dai **rifiuti** e dalle **piccole industrie**, tutte disciplinate dal regolamento sulla condivisione degli sforzi. La riduzione del consumo di **energia** e la crescita delle **energie rinnovabili** devono accelerare ulteriormente per raggiungere gli obiettivi per il 2030, previsti dalle recenti direttive sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili.

Allo stesso tempo, la relazione indica notevoli progressi in settori specifici. Mentre nel 2005 la presenza dell'**eolico** e dell'**energia solare** nel settore dell'energia elettrica era modesta, nel 2022 la loro quota stimata nella produzione di energia elettrica ha superato il **20 %**. La recente diffusione dello sfruttamento dell'energia solare è stata particolarmente significativa, in quanto ha registrato una

crescita del **28 %** nel corso del 2022. La relazione rileva inoltre un notevole aumento delle vendite di **pompe di calore** nel corso del 2022 e una quota crescente di **veicoli elettrici**, che lo scorso anno hanno rappresentato il **22 %** delle vendite totali di auto nuove.

Nel marzo 2023 gli Stati membri hanno comunicato oltre 3.000 politiche e misure per conseguire gli obiettivi in materia di energia e clima. Secondo le previsioni, le misure già in vigore in tutta Europa porterebbero nel **2030** a una riduzione del **43 %** delle emissioni nette totali di gas a effetto serra (incluso il settore del trasporto aereo internazionale), mentre le ulteriori misure attualmente in fase di pianificazione aumenterebbero tali riduzioni fino al **48 %**. L'anno scorso gli Stati membri avevano previsto solo una riduzione del 41 % in totale, il che indica un aumento congiunto delle ambizioni in tutta Europa nell'ultimo anno. Tuttavia, questo risultato comporterebbe ancora un divario di sette punti percentuali rispetto all'obiettivo climatico del **55 %** fissato dall'UE per il 2030.

Guardando oltre il 2030, la relazione dell'AEA afferma che il divario tra l'effetto previsto delle politiche e delle misure e gli obiettivi di riduzione è più ampio. La relazione avverte che la finestra di opportunità per adottare giuste decisioni e tecnologie è limitata. Ciò rende indispensabile che la **neutralità climatica** sia presa in considerazione nelle politiche riguardanti molti settori. In particolare, la relazione sottolinea l'urgente necessità, in vista del **2050**, di intensificare gli sforzi nei settori dei **trasporti** e dell'**agricoltura**, settori che finora sono rimasti indietro rispetto ad altri nella riduzione delle emissioni, e cita il contributo fondamentale dell'aumento della capacità di rimozione di CO₂ nell'ambito del settore di **uso del suolo**, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura.

L'aggiornamento dei piani nazionali per l'energia e il clima (**PNEC**) degli Stati membri, con l'invio delle bozze iniziato a partire dall'estate del 2023 e la presentazione dei PNEC aggiornati finali attesa entro il **30 giugno 2024**, offre agli Stati membri l'opportunità di stabilire politiche e misure più rigorose e di rafforzare i livelli di ambizione. La relazione afferma che l'aggiornamento di questi piani, insieme alla rapida attuazione delle misure adottate a livello dell'UE, sono gli ingredienti fondamentali per raggiungere gli obiettivi.

Eléne Martin